

Non solo panda...

Appena due giorni dopo il nostro arrivo, ancora stremati dal viaggio e appesantiti dal fuso orario, ci rechiamo insieme ai nostri amici della 2B allo zoo di Pechino. È un momento particolarmente affollato, nell'occasione della festività nazionale del 1° giugno. Come sempre, è una giornata calda e umida.



Grande attrazione e fonte di guadagno per lo zoo è il famoso e benvoluto panda; calmo e solitario, è l'oggetto preferito delle foto di moltissimi visitatori. Ma oltre al panda, che indubbiamente suscita curiosità se non lo si ha mai visto prima, i Cinesi fotografano anche noi appena percorriamo i viali dello zoo: nel darci tutte queste attenzioni, non ci deludono neanche quest'anno. Questi momenti, accompagnati da sorrisi e atteggiamenti cordiali, si sono ripetuti durante tutta la visita, con ragazzi e ragazze pronti a scrutare incuriositi ogni particolare del nostro volto così "occidentale". Il caldo e le foto non ci impediscono, però, di godere del tempo trascorso lì, con il naso schiacciato sul vetro davanti alla tigre siberiana, all'orso polare, ai lupi, ai lemuri e davanti ai

molti uccelli. Qui nello zoo la nostra presenza non è passata indifferente neanche agli animali. È, infatti, quando una nostra compagna si ferma davanti al recinto di una particolarissima specie di scimmia che questa, mettendo a rischio l'intera sopravvivenza della sua specie (essendo uno dei pochi esemplari rimasti), decide di lanciarsi contro il vetro battendo la testa. La scena, particolarmente comica per chi come me si trovava lì, si ripete per tre volte suscitando lo stupore degli altri visitatori e la paura dei controllori dello zoo, ancora una volta alle prese con un imprevisto.

Dopo alcune ore trascorse lì, durante le quali non mancano le conversazioni con i Cinesi più curiosi, radunati tutti davanti all'ingresso dello zoo, saliamo sul pullman dopo una giornata piena come sempre.

Arianna De Petris IIA